



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

Roma, 05/03/2021

Ai Sigg. Presidenti ed ai Sigg. Membri delle Commissioni Finanze del Senato e della Camera in seduta congiunta.

Oggetto: Riforma dell'IRPEF ed altri aspetti del sistema tributario

Memoria depositata per Audizione dell' 8 marzo 2021

La Riforma dell'IRPEF come caposaldo di una più ampia Riforma del sistema fiscale nel nostro Paese: solo così la modifica dell'attuale imposta sul reddito delle persone fisiche avrebbe un senso compiuto. Inoltre, si eviterebbero interventi settoriali che rischierebbero di creare tensioni di carattere sociale tra i vari produttori di reddito e, con la rimodulazione dell'IRPEF abbinata ad una no tax area parametrata ai componenti minori del nucleo familiare, si attuerebbe una tutela delle famiglie nonché di tutti i contribuenti, siano essi produttori di reddito da lavoro dipendente o autonomo. Per una Riforma dell'IRPEF che abbia effetti positivi sul Paese occorre determinazione e volontà di investire, poiché ad invarianza di gettito non si potrebbero ottenere risultati concreti per i cittadini-contribuenti.

Il peso della pressione fiscale

La problematica da sempre oggetto di dibattiti, convegni e richieste di riduzione da parte del mondo produttivo, ma mai affrontata in modo sostanziale soprattutto per quanto riguarda particolari tipologie di imposte quale l'IRPEF che non riguarda unicamente privati - persone fisiche (famiglie), ma anche un'importante parte del



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

mondo produttivo composto da ditte individuali, soci di società e professionisti. Infatti, l'attenzione del legislatore si è incentrata negli ultimi anni (lo evidenziamo ovviamente sottolineandone la positività) su imposte quali IRES e IRAP che riguardano soprattutto la parte del mondo produttivo più strutturata quali le società di capitale, ma per un effettivo ausilio alla possibilità di incrementare i consumi e le iniziative produttive nell'ambito delle microimprese è necessaria una riforma dell'IRPEF che permetta di conservare maggiori risorse finanziarie, nonché di ridurre le disuguaglianze tra cittadini-contribuenti. A tal proposito si riporta uno stralcio del pensiero di Luigi Einaudi sulla questione della politica tributaria di uno stato liberale: *“Essa ha quattro caratteristiche. La prima è la certezza e semplicità delle imposte; la seconda è che le imposte siano stabilite sui godimenti e non sulla fatica; la terza caratteristica è che esse siano graduate in modo da attenuare le disuguaglianze nella distribuzione delle fortune; infine le imposte devono dare i mezzi per moltiplicare i beni di uso gratuito a vantaggio di tutti, senza intaccare l'interesse al risparmio e all'investimento. In uno stato liberale si deve sempre tenere presente il punto critico al di là del quale l'imposta, crescendo ancora, deprimerebbe l'interesse a risparmiare e l'interesse alle nuove iniziative”* dal Saggio del 1938, "Miti e paradossi della giustizia tributaria", che risulta, nonostante siano passati oltre ottant'anni, di estrema attualità.

Rimodulare le aliquote

Una riduzione delle percentuali che soprattutto nella parte relativa ai redditi medi

Libera Associazione di rappresentanza professionale costituita con atto del 15 aprile 1997 Reg. in Roma il 22 aprile 1997
al n.18632 Vol. I-B mod. Atti Pubblici- modificato in data 19/07/2004 Reg. in Roma il 23/04/2004 mod. Atti Pubblici

Sede Nazionale
Uffici di Rappresentanza

Ufficio di Presidenza

Piazza dei Gerani n.37 - 00172 Roma - tel/fax 068103840

Via Sistina n. 121 - 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 - 20125 Milano

Via M. Ferraris 70/72 - 15011 Acqui Terme (AL)

tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail int@istitutonazionaletributaristi.it



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

denota un eccessivo divario tra gli scaglioni di reddito:

Attualmente applicate

Scaglioni Irpef 2021	aliquota Irpef 2021
Fino a 15.000 euro	23%
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%
oltre 75.000 euro	43%

Proposta INT:

Fino a 9.000 euro	NO TAX AREA modulabile n°/figli minorenni
da 9.001 fino a 15.000 euro	23%
da 15.001 fino a 30.000 euro	27%
da 30.001 fino a 60.000 euro	31%
da 60.001 fino a 120.000 euro	39%
oltre 120.000 euro	45%

1° scaglione: contribuenti con reddito compreso tra 0 e 15.000 euro. Aliquota del 23%. Nulla è dovuto per i redditi fino a **9.000 euro (no tax area con implemento in rapporto al numero di minori che compongono il nucleo familiare di euro 1.000 per ogni minore sino ad un massimo di 6)**;

2° scaglione: reddito tra 15.001 e **30 mila** euro. Aliquota del 27%;

3° scaglione: riguarda i redditi compresi tra 30.001 e **60.000** euro. Aliquota del **31%**;

4° scaglione: reddito da **60.001** a **120.000** euro. Aliquota del **39%**;

Libera Associazione di rappresentanza professionale costituita con atto del 15 aprile 1997 Reg. in Roma il 22 aprile 1997
al n.18632 Vol. I-B mod. Atti Pubblici- modificato in data 19/07/2004 Reg. in Roma il 23/04/2004 mod. Atti Pubblici

Sede Nazionale
Uffici di Rappresentanza

Ufficio di Presidenza

Piazza dei Gerani n.37 - 00172 Roma - tel/fax 068103840
Via Sistina n. 121 - 00187 Roma
Via Adeodato Ressi n. 16 - 20125 Milano

Via M. Ferraris 70/72 - 15011 Acqui Terme (AL)
tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail int@istitutonazionaletributaristi.it



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

5° scaglione: soggetti con reddito oltre i **120.000** euro, aliquota del **45%** (in linea con la tassazione massima di altri Paesi europei).

Evidentemente quando sopra indicato è una proposta volta a sottolineare la necessità di rimodulare aliquote e scaglioni dell' IRPEF, dando concretezza al verbo Riformare ed affinché la Riforma fiscale, a partire dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, renda finalmente più equo il rapporto fisco-contribuente.

Raccomandazioni (*che saranno approfondite nelle indicazioni che il Comitato e la Commissione INT per la Riforma fiscale stanno elaborando e che saranno consegnate alle Istituzioni di Governo ed a Codeste ill.me Commissioni Finanze*)

- SEMPLIFICARE LA TECNICA LEGISLATIVA
- TESTI UNICI FISCALI – STABILITA' NORMATIVA – **STATUTO DEL CONTRIBUENTE** (si veda **proposta in conclusione della presente memoria**) – CERTEZZA DEL DIRITTO
- EVITARE L'USO DI CERTIFICAZIONI DI TERZI PER DATI GIA' IN POSSESSO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, UTILIZZARE MAGGIORMENTE L'ISTITUTO DELL' AUTOCERTIFICAZIONE ED OTTIMIZZARE L'UTILIZZO DEI SISTEMI DIGITALI
- RIFORMA FISCALE - COMPLESSITA' DEGLI ADEMPIMENTI ED ECCESSIVO PESO DELLA PRESSIONE FISCALE - LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE
- PACE FISCALE – ROTTAMAZIONE, CON PREVISIONE DI RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE
- RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
- SEMPLIFICARE – SBUROCRATIZZARE – OTTIMIZZARE LA DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI
- SEMPLIFICAZIONE E SOSTEGNO ALLA LIQUIDITA': LE COMPENSAZIONI
- LOTTA ALL'EVASIONE: DETRAZIONI/SCONTI PER PAGAMENTI TRACCIATI

Ulteriori raccomandazioni

- Troppo enfatizzato il problema del calcolo delle imposte dirette, peraltro oggi necessariamente effettuato attraverso sistemi informatici; il vero problema è la determinazione della base imponibile ecco la necessità di una concreta



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

semplificazione attraverso una Riforma fiscale, non più rinviabile .

- Porre attenzione nell'attuare nuove modalità di versamento delle imposte dirette che rischierebbero di creare una molteplicità di adempimenti in capo ai contribuenti; versamenti periodici in corso d'anno (ad es. trimestrali o mensili) ma riferiti alle imposte dell'anno precedente, su base volontaria. In questo contesto condividiamo quanto proposto da alcuni esponenti del Parlamento, circa una più ampia rateizzazione, senza maggiorazioni, dei versamenti d'imposta e dell'abolizione della ritenuta d'acconto (ovviamente la rateizzazione deve comprendere tutte le voci, anche i contributi, collegati all'istituto dell'autotassazione) .
- Ridurre le spese fiscali detraibili (tax expenditures): da anni si parla di tale necessità, ma l'azione del legislatore sembra andare sempre in senso contrario anche se un segnale positivo è giunto con l'assegno unico universale per i figli a carico che dovrebbe sostituire una molteplicità di detrazioni.

Sburocratizzare l'istituto delle compensazioni dei crediti erariali.

Oltre agli investimenti o a tipologie di attività che per loro natura producono un credito di imposta, gli istituti dello split payment e del reverse charge, che hanno sicuramente ottenuto effetti positivi nell'ambito della lotta all'evasione dell'IVA, hanno però prodotto problemi di liquidità alle imprese con la creazione di importanti crediti, problemi che potrebbero essere superati se fosse consentita una più elastica gestione dei propri crediti erariali. Ora per porre un argine al fenomeno delle truffe sulle compensazioni dei crediti, si introducono nuovi parametri volti al controllo di

Libera Associazione di rappresentanza professionale costituita con atto del 15 aprile 1997 Reg. in Roma il 22 aprile 1997
al n.18632 Vol. I-B mod. Atti Pubblici- modificato in data 19/07/2004 Reg. in Roma il 23/04/2004 mod. Atti Pubblici

Sede Nazionale
Uffici di Rappresentanza

Ufficio di Presidenza

Piazza dei Gerani n.37 - 00172 Roma - tel/fax 068103840
Via Sistina n. 121 - 00187 Roma
Via Adeodato Ressi n. 16 - 20125 Milano

Via M. Ferraris 70/72 - 15011 Acqui Terme (AL)
tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail int@istitutonazionaletributaristi.it



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

questo istituto, così da limitarne gli effetti negativi. Ciò dimostra di fatto il fallimento del visto di conformità (che oltretutto rappresenta un ulteriore costo per le imprese), in luogo del quale si potrebbe prevedere la comunicazione telematica preventiva all'Agenzia delle Entrate del credito che si andrà a compensare. L'Agenzia conoscerebbe in anticipo l'importo del credito, la tipologia dell'attività svolta dal titolare del credito, potrebbe, ante e non post, bloccare l'operazione per richiedere eventuali chiarimenti o svolgere accertamenti. I contribuenti corretti non sarebbero costretti a pagare un certificatore per compensare un loro legittimo credito ed i disonesti avrebbero difficoltà ad inviare loro stessi una comunicazione di compensazione evidentemente anomala.

Compensazioni crediti, proposta normativa per svincolarle dalla presentazione preventiva delle dichiarazioni fiscali e dal visto di conformità sostituendolo con una comunicazione telematica preventiva* per evitare a monte gli abusi:

Al fine di contrastare l'indebita effettuazione delle compensazioni previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in sostituzione dell'apposizione del visto di conformità sulla dichiarazione da cui deriva il credito ed in deroga alla presentazione preventiva delle dichiarazioni fiscali, i contribuenti, entro il quinto giorno precedente quello in cui intendono effettuare l'operazione di compensazione, possono comunicare all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, l'importo e la tipologia dei crediti oggetto della successiva compensazione. La mancata comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate al contribuente tramite posta elettronica certificata, entro il terzo giorno successivo a quello di comunicazione, vale come silenzio assenso. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, verranno definite le modalità di effettuazione della comunicazione.

* Modalità di controllo già prevista dall'articolo 1, comma 30 della Finanziaria 2007, fortemente voluta dall'allora Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze Vincenzo Visco, norma mai entrata in vigore poiché cancellata, prima dell'emanazione del



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

decreto attuativo, in nome della semplificazione ma che poi ha visto l'introduzione **dell' abbassamento della soglia di compensazioni libere, del visto di conformità (con costo a carico del contribuente), della possibilità di compensare solo successivamente alla presentazione della dichiarazione da cui emergesse il credito.**

Proposte collegate:

Una proposta immediata per le famiglie in tema di IRPEF: la compensazione dei crediti/debiti IRPEF nell'ambito dei componenti il nucleo familiare.

Ci sono proposte che possono semplificare notevolmente la vita fiscale degli italiani e che costano poco più di zero. Per esempio, si potrebbe pensare a come compensare i crediti fiscali di un coniuge con i debiti dell'altro coniuge (anche fuori dall'utilizzo del modello 730 congiunto), ma anche allargando questa possibilità agli altri componenti del nucleo familiare. Una sorta di **consolidato fiscale familiare**, compensando debiti e crediti fiscali di un dato periodo di imposta e determinate fonti di reddito. Se genitori e figli, nonni e nipoti, vivono una situazione di convivenza, non è giusto, ad esempio, che i figli debbano attendere un rimborso o riportare in avanti un credito, quando per la stessa annualità i genitori anticipano imposte. Il consolidato di famiglia, ovviamente su opzione temporalmente vincolante e con determinate regole, potrebbe essere un'idea utile a non far uscire imposte dalla famiglia, quando i debiti ed i crediti si potessero compensare.



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

Occorrerebbe pensarci, non costa molto, ma potrebbe dare sollievo in molte situazioni di illiquidità in famiglia. La copertura finanziaria peraltro minima e di pura liquidità di periodo in quanto non c'è diminuzione di gettito, andrebbe determinata considerando l'anticipazione dei tempi di rimborso o di utilizzo per i crediti e il mancato incasso immediato dei debiti fiscali. Bisogna anche considerare però il risparmio per interessi e per costi di gestione che lo Stato non pagherebbe sui rimborsi.

Un modo per reperire risorse dall' azione di accertamento dell'Amministrazione Finanziaria

Si potrebbe prevedere **un contributo a regime, da applicarsi agli accertamenti definitivi**, calcolato sulla base degli imponibili evasi dalle persone fisiche e giuridiche. Una somma da riscuotere con le imposte e le sanzioni, da calcolarsi ad esempio su uno schema simile al seguente: sino a 2.000,00 euro di maggior imponibile contributo di euro **100** - da 2001 a 5.000 contr. di **200** - da 5.001 a 10.000 contr. di **400** - da 10.001 a 20.000 - contr. di **600** - da 20.001 a 30.000 contr. di **800** - da 30.001 a 50.000 contr. di **1.000** e poi a seguire con ulteriori fasce di maggior imponibile accertato e di contributo.

In un periodo di crisi così profonda è tempo che chi ha evaso, oltre al pagamento delle imposte e delle sanzioni, provveda direttamente a contribuire al finanziamento della riduzione della pressione fiscale. Sarebbe un atto di giustizia e di



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

equità nei confronti dei contribuenti corretti; non pensiamo certamente che possa essere esaustivo di tutti gli interventi finanziari necessari, ma sarebbe un bel segnale per il Paese ed un ulteriore monito per gli evasori.

Incentivazione utilizzo sistemi tracciati di pagamento per spese detraibili dall'IRPEF

Per contrastare l'evasione attraverso la contrapposizione di interessi, si potrebbe ipotizzare una detrazione del 25% sino a euro 5.000,00 (od oltre) annui relativi a spese della quotidianità, al di fuori dell'attività d'impresa o professionale, assoggettate ad IVA al 22% (es. servizi per autoveicoli, abbigliamento, ecc.) pagate con sistemi tracciati ed ovviamente certificate da fattura o scontrino parlante. Un mese prima della campagna dichiarativa si potrebbero estrarre un certo numero di codici Ateco di attività i cui beni o servizi rientrerebbero tra quelli detraibili come sopra descritto. Essendo la detrazione maggiore dell'aliquota più elevata dell'IVA, si ridurrebbe una delle motivazioni che 'induce' a non richiedere fattura e/o scontrino; il fatto di non conoscere a priori quali spese saranno effettivamente detraibili renderebbe più difficoltosi e non convenienti eventuali accordi volti all'evasione dell'imposta.



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

Si evidenziano anche problemi di equità sull' addizionale regionale

I numeri dell'addizionale regionale per il 2021	
0,70%	L'aliquota più bassa, adottata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per i redditi fino a 15.000 euro
1,23%	L'aliquota base, approvata come aliquota: Unica da 4 regioni: Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto Per il primo scaglione di reddito da 3 regioni: Liguria, Lombardia, Marche, Umbria Per i primi tre scaglioni di reddito dalla provincia autonoma di Trento Per i primi quattro scaglioni di reddito dalla Regione Basilicata e dalla provincia autonoma di Bolzano
2,03%	L'aliquota unica più elevata, approvata dalla regione Campania
1,73%	L'aliquota unica scelta da 2 regioni: Abruzzo e Calabria
1,62%	L'aliquota unica del Piemonte
3,33%	L'aliquota più elevata prevista da 3 Regioni: Lazio e Piemonte per i redditi superiori a 75.000 euro
2,33%	L'aliquota adottata da 4 regioni: Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Molise per i redditi superiori a 75.000 euro
7	Le regioni che hanno adottato l'aliquota unica: Valle d'Aosta, Sardegna, Veneto, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Campania
6	Le regioni che devono far fronte ai disavanzi in materia sanitaria: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio Molise e Sicilia
4	Le regioni che hanno approvato un minor numero di aliquote differenziate: la Basilicata prevede 3 aliquote, il Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano 2 aliquote
10	Le regioni che hanno scelto le 5 aliquote stabilite ai fini dell'Irpef: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria
9	Le regioni che hanno approvato «disposizioni particolari» per l'applicazione del tributo: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Veneto e le province autonome di Trento e di Bolzano

LEGGE 27 luglio 2000, n. 212 Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000)

Nella speranza che la legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente) venga elevata a rango costituzionale, si propone la modifica della possibilità di derogare alle norme in essa contenute, al fine di rendere maggiormente efficace la tutela del cittadino contribuente.

Proposta di modifica all'art.1 comma 1*

**1. Le disposizioni della presente legge, in attuazione degli articoli 3, 23, 53 e 97 della Costituzione, costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario e possono essere derogate o modificate solo espressamente e mai da leggi speciali
*ed esclusivamente per esigenze di interesse generale non rinviabili di cui si deve**

Libera Associazione di rappresentanza professionale costituita con atto del 15 aprile 1997 Reg. in Roma il 22 aprile 1997
al n.18632 Vol. I-B mod. Atti Pubblici- modificato in data 19/07/2004 Reg. in Roma il 23/04/2004 mod. Atti Pubblici

Sede Nazionale
Uffici di Rappresentanza

Ufficio di Presidenza

Piazza dei Gerani n.37 - 00172 Roma - tel/fax 068103840
Via Sistina n. 121 - 00187 Roma
Via Adeodato Ressi n. 16 - 20125 Milano

Via M. Ferraris 70/72 - 15011 Acqui Terme (AL)
tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail int@istitutonazionaletributaristi.it



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

fornire esaustiva motivazione e non sarà possibile derogare al divieto di retroattività delle norme, fatti salvi casi eccezionali a tutela dell'interesse del contribuente.

Anche a livello europeo si pensa ad un Statuto dei contribuenti UE, abbiamo partecipato alla consultazione pubblica della Commissione UE e di seguito la sintesi dell'intervento dell'INT:

Diritti dei contribuenti dell'UE - procedure semplificate per migliorare l'adempimento degli obblighi fiscali (raccomandazione)

La volontà della pubblicazione di uno Statuto dei Diritti dei Contribuenti dell'UE, nonché la raccomandazione per gli Stati Membri di semplificare gli adempimenti relativi agli obblighi fiscali, incontrano sicuramente il favore e la massima condivisione dell'Istituto Nazionale Tributaristi. Ci si augura che tale iniziativa legislativa dell'UE possa finalmente indurre gli Stati Membri alla maggior tutela dei diritti dei contribuenti, sia nella fase di emanazione di nuove norme sia nella fase di accertamento del comportamento degli stessi. In particolare il riferimento è all'Italia, ove opera l'organizzazione professionale scrivente, in cui nonostante la presenza di apposita legge (L.212/2000 Statuto dei Diritti del Contribuente), le sue indicazioni normative vengono spesso derogate dal legislatore poiché, per attuare tale deroga, è sufficiente esplicitarlo nella norma stessa, senza neppure evidenziarne le motivazioni. Pertanto lo Statuto dei Diritti dei Contribuenti dell'UE, a nostro avviso, dovrebbe contenere una chiara e precisa limitazione all'utilizzo della deroga solo in casi di conclamata necessità per l'interesse generale con tassativa esclusione dell'effetto retroattivo delle norme emanate rispetto a quelle vigenti. A tal fine l'organizzazione professionale scrivente presenterà, nell'ambito della Riforma fiscale, una proposta di modifica dello Statuto dei Diritti del Contribuente volta alla limitazione dell'utilizzo della deroga, in linea di massima come sopracitato ovvero **derogare allo Statuto solo in caso di gravi e non rinviabili necessità nell'interesse generale dei cittadini contribuenti e del Paese e comunque il preciso divieto di emanare norme, soprattutto in ambito fiscale, che abbiano effetto retroattivo, salvo che il legislatore indichi la retroattività della norma laddove sia da salvaguardare un interesse dei cittadini - contribuenti.** Solo così si avrebbe uno Statuto dei Diritti del



I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI®

Iscritto nell'Elenco delle Associazioni Professionali del Ministero dello Sviluppo Economico
art. 2 Legge n.4 del 14/01/2013
Iscritto nell'Elenco del Ministero della Giustizia - art. 26 del D.Lgs. 206/2007 e del D.M. 10/05/2012
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Socio effettivo dell'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)
Socio fondatore di CONFASSOCIAZIONI

www.tributaristi-int.it

Contribuente che non sia una mera enunciazione, ma una precisa indicazione legislativa da applicarsi con il massimo rigore. In merito alla raccomandazione rivolta agli Stati Membri circa la semplificazione degli adempimenti fiscali, rappresenta ciò che la scrivente organizzazione professionale richiede da decenni al legislatore tributario nazionale. Purtroppo a tutt'oggi, nonostante l'ingente utilizzo dei sistemi digitali, la semplificazione degli adempimenti fiscali rischia di trasformarsi in utopia poiché la complessità e la sedimentazione dei vari interventi normativi rendono estremamente difficile qualsiasi tentativo di semplificazione. Inoltre, come sopra indicato, l'imposizione dell'utilizzo dei sistemi digitali non sempre coincide con la semplificazione degli adempimenti per il contribuente, ma paradossalmente il soggetto che maggiormente ne beneficia in termini di semplificazione è la pubblica amministrazione. Per semplificare occorre sfolire le norme e non creare sovrapposizioni, occorre investire una cospicua parte di fondi del bilancio pubblico e non pretendere di fare semplificazione ad "invarianza di gettito", occorrono infine uniformità e stabilità normativa. Anche tutto ciò sarà oggetto delle nostre proposte al Governo ed al Parlamento italiano nell'ambito della già citata riforma fiscale. Per quanto concerne l'ambito europeo, oltre a quanto sopraesposto in termini di semplificazione, occorrerebbe uniformità dei sistemi fiscali dei Paesi membri la cui profonda difformità oltre a creare inevitabili complicazioni, rappresenta anche una forma di discriminazione per l'operatività dei cittadini contribuenti dei singoli Stati. Si comprende che uniformare i sistemi fiscali dei singoli Stati membri sia un'impresa titanica, ma si è profondamente convinti che senza un sistema fiscale omogeneo, non si potrà mai raggiungere una completa unità degli Stati europei.

Nel ringraziare della convocazione in audizione, si resta a Vs. disposizione per ogni occorrenza ed approfondimento in merito, anche per futuri ed auspicabili confronti in tema di Riforma fiscale, e si porgono deferenti ossequi.

Riccardo Alemanno

Giorgio Benvenuto

Presidente dell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT) Presidente del Comitato INT per la Riforma fiscale
con il contributo delle Commissioni INT Fiscalità e per il supporto alla Riforma fiscale

Libera Associazione di rappresentanza professionale costituita con atto del 15 aprile 1997 Reg. in Roma il 22 aprile 1997
al n.18632 Vol. I-B mod. Atti Pubblici- modificato in data 19/07/2004 Reg. in Roma il 23/04/2004 mod. Atti Pubblici

Sede Nazionale
Uffici di Rappresentanza

Piazza dei Gerani n.37 - 00172 Roma - tel/fax 068103840

Via Sistina n. 121 - 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 - 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via M. Ferraris 70/72 - 15011 Acqui Terme (AL)

tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail int@istitutonazionaletributaristi.it